

Il regista Stéphane Goël ripercorre la lotta di quattro generazioni di donne svizzere per ottenere il diritto di voto e di candidatura. Il percorso delle donne svizzere dalla cucina al parlamento è stato tortuoso. Tra il 1917 e il 1969, i cantoni rifiutano a più riprese di concedere alle donne il diritto di voto. Quando il Consiglio federale organizzò una votazione nazionale sul suffragio femminile nel 1959, il 67% degli uomini votò contro. Ci volle un secondo scrutinio nazionale il 7 febbraio 1971 perché il blocco fosse rotto. Una roccaforte cantonale ha resistito più a lungo degli altri: solo nel 1990, in seguito alla denuncia di quattro donne appenzellesi (Innerrhoden), una sentenza del Tribunale federale ha costretto il piccolo cantone di Appenzello a concedere il diritto di voto alle donne. Nelle sue stesse parole, il regista intraprende "un'esplorazione delle mentalità" attraverso interviste con donne politiche, storiche, attiviste e vari rappresentanti della causa egualitaria, così come attraverso numerose immagini d'archivio in cui i cittadini comuni dicono la loro. Il film esamina anche la mutazione del femminismo nell'era contemporanea, la convergenza delle lotte per la parità effettiva e la condivisione estesa del potere.



Riflessione:

Stéphane Goël tocca le differenze intrinseche tra uomini e donne. I filmati d'archivio gli danno l'opportunità di mostrare come l'idea di queste differenze in tempi diversi sia stata un pretesto per una palese ingiustizia sociale. Queste rappresentazioni sono ancora oggi un ostacolo al raggiungimento delle pari opportunità tra uomini e donne e meritano di essere affrontate nel contesto scolastico.

Facendo eco alla forte mobilitazione durante lo sciopero femminista del 14 giugno 2019, il film prende atto dell'emergere di una nuova generazione di femministe, incarnata sullo schermo da Tamara Funicello. Una generazione che non ha paura di prendere posizioni "dure, arrabbiate, aggressive" di fronte alla persistenza di molteplici forme di sfruttamento, violenza sessuale e grave disuguaglianza.

Discussione prima della visione del film:

- Quali sono secondo voi le differenze biologiche tra uomini e donne che sono state a lungo usate come scusa per non dare gli stessi diritti (sociali e politici) a entrambi i sessi?
- Confrontate i vostri pensieri con il seguente testo sul pensiero del filosofo Jean-Jacques Rousseau (1712-1778):

Jean-Jacques Rousseau è considerato uno dei principali filosofi dell'Illuminismo, e i suoi scritti rivelano che si preoccupava "dell'uguaglianza degli uomini", ma certamente non faceva dell'uguaglianza delle donne il suo obiettivo.

Nel suo trattato del 1762 "Emile, ou sur l'éducation", Rousseau scrisse:

"Una volta dimostrato che gli uomini e le donne non sono e non devono essere costituiti allo stesso modo, né per il loro carattere né per il loro temperamento, ne consegue che non devono avere la stessa educazione. Seguendo le indicazioni della natura, devono agire insieme, ma non devono fare le stesse cose; i loro doveri hanno un fine comune, ma i doveri stessi sono diversi, e di conseguenza lo sono i gusti che li dirigono. Avendo cercato di formare l'uomo naturale, vediamo anche, per non lasciare incompleto il nostro lavoro, come si forma la donna che si adatta a quest'uomo.

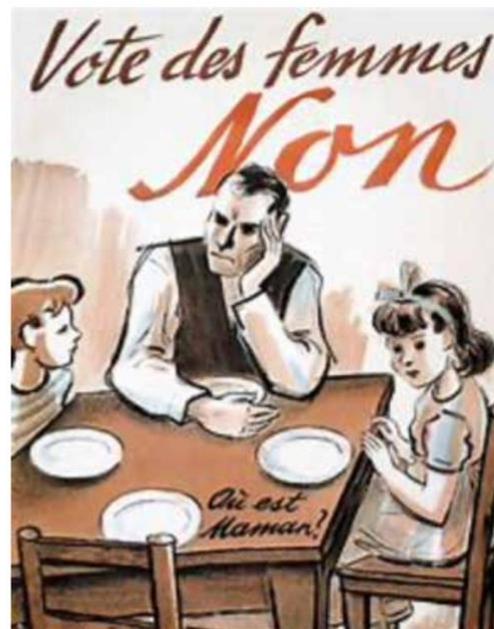
(...)

Se la donna è fatta per piacere e per essere sottomessa all'uomo, deve essere piacevole anziché provocante; la sua forza sta nel suo fascino e, attraverso questo, dovrebbe costringerlo a scoprire la propria forza. L'arte più sicura per risvegliare questa forza è renderla necessaria con la resistenza. Così l'orgoglio rafforza il desiderio e ciascuno trionfa nella vittoria dell'altro. Da qui nascono l'attacco e la difesa, l'audacia di un sesso e la timidezza dell'altro, e infine la modestia e la vergogna con cui la natura ha armato il debole per la conquista del forte.

(...)

Se le donne avessero avuto una parte grande quanto la nostra nella gestione degli affari e nel governo degli imperi, forse avrebbero spinto oltre l'eroismo e la grandezza del coraggio e si sarebbero distinte in maggior numero. Pochi di coloro che hanno avuto l'opportunità di governare Stati e comandare eserciti sono rimasti nella mediocrità; quasi tutti si sono distinti con un solo momento brillante grazie al quale hanno meritato la nostra ammirazione per loro... Ripeto, con le dovute proporzioni, le donne avrebbero potuto dare i più grandi esempi di grandezza d'animo e di amore per la virtù, e in numero maggiore di quanto abbiano mai fatto gli uomini, se la nostra ingiustizia non avesse spogliato, con la loro libertà, tutte le opportunità manifestate agli occhi del mondo.

- Guardate i manifesti seguenti: con quali parole e con quali immagini i partiti politici volevano persuadere l'elettorato maschile?



Rispondete alla seguente domanda:

- Come definireste i termini "emancipazione" e "femminismo"? Sono termini che hanno una connotazione positiva o negativa nella nostra società?
- Vi considerate un/una femminista? Perché sì - perché no?

Esercizio durante il film:

Prendete degli appunti durante il film o immediatamente dopo, e rispondete alle seguenti domande:

- 1) Perché così tante donne non erano a favore del diritto di voto? Quali erano i loro argomenti per non voler avere voce in capitolo in politica?

- 2) Le prime donne a ricoprire cariche politiche in Svizzera hanno dovuto affrontare domande impertinenti, soprattutto da parte della stampa. Potete dare qualche esempio di tali domande discutendo anche la reazione delle donne a queste domande.

- 3) Come si può spiegare che l'avvento della società consumistica abbia permesso alle donne di ottenere più potere nella società?

4) Quali sono state le difficoltà incontrate dalle donne attive in politica?

5) Quali sono state le ingiustizie che hanno portato allo sciopero nazionale delle donne nel 1991?

6) Perché le donne devono lottare ancora oggi e come è possibile che tali disuguaglianze tra donne e uomini esistano ancora ai nostri giorni?

IL DIRITTO DI VOTO ALLE DONNE:

Quando gli uomini svizzeri votarono per il suffragio femminile nel 1971, la Svizzera fu uno degli ultimi paesi in Europa a fare questo passo verso la democratizzazione (vedi tabella pagina seguente).



L'introduction du droit de vote général pour femmes

année de l'introduction		pays européens (sélection)
1906 1907 1915 1917	les pionniers	Finlande (premier pays en Europe) Norvège* (⇒1913) Danemark, Islande Pays bas* (⇒1919)
1918 1919 1920	Première vague (après Première Guerre mondiale)	Allemagne, Autriche, Pologne, Russie Angleterre* (⇒1928), Irlande (⇒1928) Luxembourg Suède* (⇒1921), Belgique* (⇒1948) Albanie, Slovaquie, Tchéquie
1929 1930 1931	Deuxième vague (fin de la Deuxième Guerre mondiale)	Roumanie* (⇒1946) Turquie* (⇒1934) Espagne Portugal* (⇒1976)
1944 1945 1946 1947		Bulgarie, France Italie Yougoslavie Malte
1952 1953 1970 1971 1984	Les retardataires	Grèce Hongrie* (⇒1958) Andorre* (⇒1973) Suisse Principauté de Liechtenstein

* le droit de vote est encore partiellement restreint ; le droit de vote a été introduit ultérieurement.

Source : Union Interparlementaire – Genève 2000, Rapport No 37 (fiche no 1)

In gruppo, pensate a possibili ragioni per cui la Svizzera ha introdotto il diritto di voto per le donne così tardi rispetto a molti altri paesi e condividete i vostri pensieri con i vostri compagni.

Ora confrontate le vostre valutazioni con i ragionamenti seguenti:

Democrazia referendaria: in Svizzera, l'introduzione del suffragio femminile portò inevitabilmente ad un referendum. Nella maggior parte degli altri paesi, il suffragio fu legiferato da un'élite politica attraverso il parlamento. Il popolo, o gli uomini, avevano bisogno di tempo per accettare il suffragio femminile. Costituzione federale: nella maggior parte dei paesi, la questione del suffragio fu affrontata di nuovo nel 1918, dopo la prima guerra mondiale, spesso come parte di una democratizzazione generale. In Svizzera, tuttavia, questa fase repubblicana fondante ebbe luogo già nel 1848, e a quel tempo il suffragio femminile non era nell'agenda politica di nessun paese europeo. Da allora, la Costituzione federale svizzera è stata rivista completamente solo due volte: nel 1874 e nel 1999.

Valori tradizionali: Negli anni '30, la crisi economica e l'ascesa del conservatorismo politico e del fascismo furono accompagnati da una forte enfasi sulle responsabilità domestiche delle donne. Questo mise temporaneamente a tacere le preoccupazioni del movimento per il suffragio femminile.

Donne borghesi (associazioni): All'inizio, la maggioranza delle donne dietro il movimento di suffragio femminile erano donne borghesi. Più precisamente, erano donne della borghesia protestante. Le donne cattoliche, così come le socialdemocratiche, si erano isolate dallo stato borghese. Avevano le proprie organizzazioni e perseguivano i loro obiettivi politici. Le attiviste borghesi erano fortemente integrate nello stato borghese, da un lato attraverso il lavoro di volontariato, il lavoro part-time e onorario in commissioni parastatali e statali, e dall'altro attraverso la famiglia e le amicizie (queste donne avevano contatti importanti con l'élite politica, sociale ed ecclesiastica protestante).

Questo coinvolgimento ha avuto conseguenze sulla strategia delle donne, che era una strategia dei piccoli passi. Ciò significa che i diritti delle donne sono stati rivendicati prima nei settori in cui le donne si erano già stabilite: scuola, chiesa e servizi sociali. Le donne borghesi non volevano "fare politica", ma miravano piuttosto alla collaborazione tra i sessi. La petizione del 1929 dell'Associazione svizzera per il suffragio femminile ne è un esempio. Quando la petizione è stata lanciata, l'associazione ha deliberatamente evitato di lanciare un'iniziativa popolare: la raccolta di firme aveva lo scopo di esercitare una pressione morale, ma non politica. La forte integrazione delle "suffragette" nella società borghese si manifestò anche nelle loro forme di articolazione politica: rinunciarono a qualsiasi possibilità di lobby in loro favore, anche alle manifestazioni di strada (ad eccezione delle fiaccolate, popolari tra gli studenti dell'epoca). Fu solo con il nuovo movimento delle donne alla fine degli anni '60 che le forme di espressione politica cambiarono; questo movimento fu generalmente il primo a rivolgersi contro la reticenza politica delle donne delle associazioni borghesi.

Non coinvolti nelle guerre: poiché la situazione economica della Svizzera, durante le guerre mondiali, era relativamente buona rispetto ad altri paesi europei, le donne non acquisirono tanta importanza e potere. La Svizzera non ha subito grandi perdite di uomini nelle guerre, situazione che invece ha accelerato il trasferimento di responsabilità alle donne in altri paesi europei.

Divisione tradizionale dei ruoli: La divisione dei ruoli era più forte e più tradizionale in Svizzera che in altri paesi europei e soprattutto nelle zone rurali.

UGUAGLIANZA OGGI:

L'attivista Tamara Funicello afferma quanto segue alla fine del film:

"Essere una donna non è solo una questione di genere. Essere donna oggi significa anche appartenere a una classe sociale".

Discussione:

- Cosa pensate si intenda con questa frase?
- Siete d'accordo con Tamara Funicello?
- In quali aree della nostra società (lavoro, politica, famiglia/partner, spazio pubblico) esistono ancora disuguaglianze tra donne e uomini o discriminazioni contro le donne?

Leggete le informazioni seguenti:

In Svizzera, il lavoro non retribuito vale più di 400 miliardi di franchi svizzeri all'anno. La maggior parte di questo lavoro è eseguito da donne e madri.

Secondo l'Ufficio federale di statistica, le madri cambiano lavoro due volte più spesso dei padri dopo l'arrivo di un figlio.

Il 75% delle posizioni dirigenziali sono occupate da uomini.

Le donne sono più a rischio di povertà degli uomini. Le madri single, in particolare, sono sproporzionatamente tra i segmenti più poveri della popolazione mondiale. Anche le donne divorziate sono a rischio.

In media, il salario delle donne è di 1.455 franchi al mese inferiore a quello degli uomini. Il divario salariale medio è del 18%. Il 56% di questo divario può essere spiegato da fattori oggettivi come la posizione professionale, gli anni di servizio o il livello di istruzione. Tuttavia, il 44% della differenza salariale rimane e contiene una potenziale discriminazione salariale basata sul genere.

Le donne, e per estensione le madri, sono ancora gravemente sottorappresentate in parlamento. Diversi cantoni non hanno mai mandato una donna al parlamento federale.

Percentuale di insegnanti donne in Svizzera: 96% nella scuola materna, 18% nell'istruzione superiore.

Le molestie sessuali si verificano principalmente negli spazi pubblici. Il 56% delle donne sono molestate per strada.

In media, due donne al mese vengono uccise dalla violenza domestica.

Le donne hanno tre volte più probabilità di lavorare a tempo parziale degli uomini.

Il 75% delle persone citate nelle notizie sono uomini.

Esercizio:

1. Scegliete una di queste disuguaglianze tra uomini e donne ancora esistenti. Discutete in gruppo su come queste disuguaglianze potrebbero essere eliminate. Quali misure politiche sarebbero necessarie?

In seguito presentate le vostre opinioni alla classe.

2. Leggete la seguente citazione dalla fine del film, in cui Stéphane Goël valuta il cammino delle donne svizzere verso la parità:

"Le donne del mio paese hanno pagato un prezzo esorbitante alla democrazia diretta per farsi un posto e per sfidare il potere maschile. La loro lotta non è finita, tutt'altro, e le lotte riuniranno attivisti di ogni provenienza. La parità salariale, il soffitto di vetro, la parità, le molestie, il carico mentale, la

decolonizzazione saranno al centro delle prossime battaglie e molti degli statuti del patriarcato cadranno”.

Discutete:

Cosa intende Stéphane Goël con “il prezzo che le donne hanno pagato per la loro lotta”?

Perché la democrazia diretta spiega anche la più lenta realizzazione dei diritti fondamentali delle donne in Svizzera rispetto ad altri paesi europei?

3. Informatevi:

Cosa si intende per "soffitto di vetro", "parità", "molestie", "carico mentale" in relazione alla parità di genere?



IL FUTURO COME BAROMETRO PER L'UGUAGLIANZA:

Fate un sondaggio per scoprire quali idee ha la vostra generazione sull'organizzazione del lavoro e della vita insieme tra donne e uomini.

1. Redigete un questionario con circa 10-12 domande sui seguenti argomenti:

- *Atteggiamento generale verso la parità di diritti e doveri tra donne e uomini.*
- *Importanza del lavoro*
- *Importanza della famiglia*
- *Conciliazione del lavoro e della vita familiare*
- *Organizzazione e distribuzione dei compiti di cura dei bambini e della casa sulla base di una partnership.*
- *Sostegno o rifiuto di misure politiche come il congedo parentale, le quote rosa (in politica e sul posto di lavoro), aumentando il numero di strutture per l'infanzia finanziate dallo Stato.*

Per valutare il vostro questionario, è più facile fare domande a cui si può rispondere con: Sì, piuttosto sì, piuttosto no, e no o su una scala da 1 a 10.

2. Confrontate i vostri questionari, discutete la forma e le domande più appropriate per un sondaggio e decidete un questionario finale comune.
3. Distribuite il questionario a quanti più studenti possibile nella vostra scuola.
Ci dovrebbe essere circa lo stesso numero di studenti maschi e femmine che completano il questionario.
4. Valutate le risposte dei vostri questionari in diagrammi secondo i seguenti criteri:
Come vede la maggioranza degli intervistati il proprio lavoro e la propria vita familiare? - Quanto è importante la questione della parità di genere per la vostra generazione?
In quali aree ci sono differenze tra gli intervistati in relazione al loro sesso?
In quali domande le risposte dei ragazzi/uomini e delle ragazze/donne differiscono maggiormente?
Quali potrebbero essere le ragioni di queste differenze?